

il sottobosco

Periodico di micologia e cultura ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese
www.micologica.sm

ANNO XXV - N.239

Sped. in Abb. Postale - Stampe Periodiche per l'interno
Aut. n.100 del 14/01/02 della Direzione Generale P.P.T.T. della Rep. San Marino

MAGGIO - GIUGNO 2014

REFERENDUM Cosa sta succedendo? O... meglio ancora... Cosa sarebbe potuto succedere se...

All'inizio i Referendum erano tre, poi, dopo una discutibile sentenza del Collegio dei Garanti (organo istituzionale preposto a questo ruolo), i quesiti che sono andati alle urne sono rimasti orfani del Referendum forse più importante, quello che probabilmente avrebbe cambiato il modo di fare politica in questo paese rendendolo istituzionalmente migliore. Ma quel quesito faceva paura, talmente tanta paura che ha fatto la fine che ha fatto. Stiamo parlando del quesito per l'abolizione del QUORUM all'interno dell'Istituto Referendario. Un suo eventuale successo elettorale avrebbe cambiato la storia (in meglio) di questo Paese, ma forse la Democrazia, quella vera, quella con la D maiuscola, ancora non fa completamente parte di noi, per tante ragioni.

C'erano una volta tre piccoli referendum che camminavano improvvidi nel bosco, anzi, nella giungla istituzionale che li circondava, canticchiando una canzoncina che diceva pressappoco così: "...siam tre piccoli referendum, siamo tre, trallallero trallallè...". Non si erano certo accorti di quello che stava per succedergli, infatti non a caso la favola dice: "...camminavano improvvidi nel bosco....", cioè non preparati, imprevidenti, inconsapevoli, fiduciosi di vivere all'interno di un sistema che li avrebbe protetti, non combattuti. A questo punto bisogna dire che erano anche un po' ingenui, un po' troppo invero perché ormai lo sanno anche i sassi che in questo mondo di lupi, basato soprattutto sulla prevaricazione e sulla prepotenza (soprattutto da parte dei potenti che di solito sono forti e decisi con i deboli e deboli e accondiscendenti con i forti) non ci si può fidare di nessuno, ma proprio di nessuno e non si può andare passeggiando fiduciosi fischiettando per il bosco. Tant'è vero che alla prima prova importante, determinante per il proseguo del percorso, arriva la mannaia da parte di chi meno te l'aspetti, si proprio da loro, i giudici supremi, i depositari del

bene e del male e delle improvvisate che lasciano senza fiato e senza prospettive perché le sentenze sono inconfutabili e inappellabili. Ma andiamo per ordine, ricostruiamo i fatti; un gruppo di persone si era costituito Comitato Promotore per il referendum dei 30/40 ricordate? Si chiedeva che venisse ripristinata una regola per cui per vendere o permutare un bene immobile di proprietà dello Stato si dovesse passare in Consiglio G. e G. con la maggioranza qualificata di 40 Consiglieri su 60 invece della maggioranza semplice dei 30 su

60 che era stata imposta con una leggina votata dalla maggioranza di turno codina e succube del volere del governo. Nonostante il quorum al 32% lasciasse prevedere una facile sconfitta del quesito referendario (va ricordato che il nostro paese è l'unico in cui un quorum è applicato non sulla partecipazione del corpo elettorale cioè sulla percentuale di persone che vanno a votare, bensì sulla percentuale di quanti elettori votano in senso positivo al quesito referendario) e nonostante che nelle ultime tornate elettorali fosse bastato dire ai cittadini di non andare a votare per impedire di non raggiungere il quorum, il successo di quel referendum



L'Associazione Micologica Sammarinese, in collaborazione con il Presidio Micologico dell'ISS organizza, in data **22 Giugno 2014**

UN'USCITA PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI PRESSO I LAGHI PONTINI

con pranzo sul posto e successiva determinazione delle specie raccolte

E' opportuno prenotarsi entro il 18 Giugno al

n° 335 7340571

Per maggiori informazioni vedi a pag.12

continua a pag. 9

TO+CEMENTO+AUTO+CEMENTO+AUTO+CEME

E' stato benedetto anche dal parroco il nuovo parcheggio dell'ospedale, oltre che dai vari dirigenti, progettisti, capitani del vapore e soldati semplici. Ancora una volta il cemento ha avuto la meglio sul verde e sul consumo del suolo che in questi anni non mi sembra abbia dato un grosso aiuto al nostro territorio e alla qualità della nostra vita. Che non si volesse affrontare il problema della viabilità in questo paese è cosa nota; si corre dietro alle emergenze (vedi raccolta dei rifiuti) non affrontando il problema a monte, il traffico ci sta soffocando ed invece di invertire la tendenza cosa facciamo? Costruiamo strutture per incentivare il trasporto privato rispetto a quello pubblico pensando che deve essere il cittadino al servizio dell'auto e non il contrario, non facciamo niente neanche per analizzare e studiare i flussi di traffico per poterlo poi gestire correttamente. Non diventeremo certo come la città di Amburgo che ha deciso, tra vent'anni, di voler eliminare completamente l'uso della macchina per gli spostamenti in città; ma la politica urbanistica dovrebbe almeno tentare di cambiare rotta e costruire un paese a misura di uomo e di bambino e non a misura di automobile.

Il traffico veicolare è uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico e causa delle polveri sottili (PM10 e PM 2,5), CO2, ossidi di azoto, monossido di carbonio, qualche mese fa, nell'ottobre del 2013, lo Iarc (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) lo ha inserito tra le sostanze cancerogene del gruppo 1, lo stesso a cui appartiene l'amianto. Secondo l'Oms il traffico motorizzato è responsabile di circa 8.000 morti all'anno solo in Italia. Le auto ci inquinano e lo smog non rimane solo nell'aria ma si deposita anche sul cibo che mangiamo e nell'acqua che beviamo.

Se si conoscessero gli orari, i volumi di traffico e gli spostamenti della popolazione, si potrebbe incentivare chi utilizza auto a pieno carico e penalizzare chi viaggia da solo. Quanti automobilisti solitari potrebbero fare gruppo e raggiungere insieme il posto di lavoro nella stessa zona?

Ma si fa prima a costruire, il denaro deve girare, tanto se il traffico aumenta e mancano i posti auto tra qualche anno costruiremo un altro parcheggio, il PIL deve crescere e cresce se si consuma benzina, se si vendono auto, se si fanno incidenti e se si consuma cemento!

Hanno detto che questo è addirittura un progetto socialmente utile (oppure è il fallimento di una politica inutile?).

Non abbiamo spazi verdi per giocare e passeggiare, non abbiamo sottopassi e sovrappassi pedonali sicuri per attraversare la superstrada (dove hanno perso la vita anche delle persone), piste ciclabili e pedonali, luoghi di incontro per giovani e anziani; però abbiamo tanti comodi parcheggi socialmente utili. Il trasporto pubblico, assieme a percorsi pedonali e ciclabili, deve essere l'obiettivo da raggiungere per salvaguardare la nostra salute, per ridurre l'inquinamento, il traffico, gli incidenti e tanti altri danni. Il domani dovrà prevedere un paese dove ci sia meno consumo di territorio, più contatto con la natura, più contatti umani, essere più liberi dal traffico e non andare contro il diritto alla salute degli abitanti; se vogliamo lasciare ai nostri figli un pianeta

migliore di quello attuale dobbiamo cominciare piano piano a liberarci dalla dipendenza dall'auto. Dobbiamo pretendere una politica sui trasporti diversa da questa, più coraggiosa ed ecosostenibile, per incentivare i mezzi pubblici, la bicicletta e la mobilità condivisa.

Raniero Forcellini



I telerilevamenti dal satellite mostrano l'inquinamento dell'aria nella Pianura Padana, il più grave in Europa e il quarto nel mondo

"Il Sottobosco"

ringrazia sentitamente gli amici

Aldo Righi

Primo Olei

Delia Narcisi

Paolo Cesarini

Emanuela Stolfi

Luigina Gennari

Mario Busignani

Nazzareno Felici

Giuseppe Maiani

Martina Busignani

Marcellina Schiavo

Lucia Feliciani Norri

per le generose oblazioni fatte pervenire al nostro giornale e rammenta a tutti gli amici e lettori che ogni aiuto, anche se piccolissimo, è sempre assai gradito!

Coloro che volessero contribuire al sostentamento del nostro giornale possono versare i loro contributi anche presso i seguenti sportelli bancari:

Banca di San Marino c/c 7033/1

Banca Agricola e Commerciale c/c 280

Cassa di Risparmio - Ag. di Cailungo c/c 723

dalla prima pagina

fu clamoroso. Il paese aveva votato compatto contro la prevaricazione e l'ingiustizia superando anche la considerata invalicabile soglia del quorum.

Il quorum non era più una garanzia di blocco dei referendum, si era aperta una breccia in una di quelle sicurezze che i vari governi di turno ormai consideravano consolidate e i referendum ricominciarono a fare paura; paura non ai cittadini naturalmente, ma ai governi sì, tanta. I cittadini del Comitato Promotore si dissero: "ma perché dobbiamo continuare con questo stillicidio? Proponiamo una nuova legge di iniziativa popolare sull'Istituto Referendario con alcune modifiche che rendano più garantista (per la democrazia) l'uso di questo sistema di partecipazione popolare alla vita politica del paese, proponiamo l'abolizione del quorum, così come succede in tutti i paesi che si ritengono civili e al passo con i tempi moderni. Proponiamo che il giudizio del Collegio dei Garanti sia precedente alla raccolta delle firme; proponiamo che i promotori dei referendum si rendano garanti e responsabili penalmente della correttezza della raccolta delle firme invece di doversi portare dietro il notaio. Proponiamo che i referendum si svolgano negli uffici postali nell'arco di una settimana e votando davanti ad un pubblico ufficiale risparmiando una caterva di soldi ad ogni tornata referendaria; proponiamo che i referendum proposti in un anno, si facciano unificati tutti nello stesso periodo con evidente risparmio di tempo e di denaro."

Questi, in breve sintesi, sono le linee guida di quella legge che fu consegnata alla politica la quale, da quel momento, ne divenne padrona; e la cambiò, alla grande, snaturandola nei suoi concetti base. Ci fu qualche miglioramento rispetto alla legge precedente ma se dovessimo dare una percentuale di voto ai cambiamenti fatti passare rispetto a quelli che erano stati proposti si potrebbe dire che sono stati accettati miglioramenti nell'ordine di circa il 20%, l'80% rimasto se n'è andato alle ortiche. Uno dei cambiamenti della nuova legge sul referendum fu quello che poi determinò il fallimento di ogni possibile futura modifica e determinò la bocciatura del successivo referendum sull'abolizione del quorum; la legge, da legge ordinaria diventò legge qualificata perché così dice la legge, ma la legge qualificata non può (secondo il collegio dei garanti) essere sottoposta a referendum abrogativo perché legge di rango superiore e può (sempre secondo loro) essere modificata solo da un'altra legge qualificata (quindi di pari rango e che può essere presentata da 60 cittadini che valgono evidentemente di più di qualche decina di migliaia di elettori) oppure da un referendum propositivo (così c'è scritto nella sentenza n°1 del 2005 sempre del collegio dei garanti però con altri giudici). Il fatto che fa pensare male è che le modifiche apportate alla legge di iniziativa popolare sono state elaborate da gente di legge, fior fior di avvocati e notai che la maggioranza ha messo in campo per stravolgere la legge hanno forse toppato nel quesito più semplice? Non hanno previsto che tra le esclusioni da inserire nella legge, l'impossibilità di fare un referendum abrogativo sulle leggi qualificate, eppure era facile da prevedere; adesso sappiamo che oltre ai temi fiscali, alla soppressione di organi, organismi e poteri fondamentali dello Stato, amnistia e indulto nonché la

segue a pag.11



Misto di funghi e zucchine

Ingredienti e dosi

- 500 gr di funghi misti;
- 6 zucchine;
- 2 pomodori maturi;
- uno spicchio d'aglio;
- una manciata di prezzemolo;
- poca farina;
- parmigiano;
- olio e burro;
- sale e pepe.

Procedimento

Far soffriggere nell'olio un trito di prezzemolo ed aglio, unire i funghi, sale e pepe e, dopo 10 minuti, i pomodori privati dei semi e tritati.

Continuare la cottura a fuoco moderato. Tagliare l'estremità delle zucchine, dividerle in 4 spicchi nel senso della lunghezza, passarle nella farina e metterle in un tegame con olio e burro. Farle soffriggere, salarle, peparle e lasciarle cuocere a fuoco piuttosto vivace mescolando spesso. A cottura quasi ultimata abbassare il fuoco e cospargere le zucchine di parmigiano grattugiato; coprire il tegame affinché il formaggio possa fondere, quindi versare sulle zucchine i funghi preparati.

Tenere la preparazione sul fuoco ancora per una decina di minuti; servire ben caldo.

R.G.



Funghi misti

Pomodori



Zucchine

